

## RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La III Commissione,

premessi che:

lo sterminio di oltre i due terzi del popolo armeno avvenuto all'inizio del secolo è stato riconosciuto come « genocidio » dalla sottocommissione per i diritti umani dell'Onu, dal Parlamento europeo e da numerosi altri Stati;

di recente il 29 maggio 1998, anche l'Assemblée nationale francese ha approvato all'unanimità in prima lettura la legge di un solo articolo il cui testo recita: « La Francia riconosce pubblicamente il genocidio armeno del 1915 »;

la Repubblica italiana non ha ancora riconosciuto questo tragico capitolo della storia e non ha ancora espresso pubblicamente la propria solidarietà al popolo armeno ed ai suoi sforzi per ottenere il riconoscimento della verità storica;

impegna il Governo

a riconoscere pubblicamente il genocidio del popolo armeno;

ad impegnarsi perché il pubblico riconoscimento della Repubblica Italiana abbia la massima risonanza internazionale e possa contribuire a stabilire una pace durevole ed un nuovo clima di rispetto tra turchi ed armeni.

(7-00886) « Calzavara, Pagliarini, Pezzoni, Giovanni Bianchi, Mantovani, Bartolich, Rivolta, Paolo Colombo, Cavaliere, Niccolini ».

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

nella notte del 7 marzo il centro della città di Roma è stato devastato da una manifestazione organizzata dai sedicenti centri sociali;

nel corso della manifestazione si sono verificate vere e proprie scene di guerriglia con feriti, accensione di fuochi, assalti a negozi, vetrine infrante, automobili e cassonetti bruciati, oltre al consueto repertorio di scritte e graffiti che hanno imbrattato anche monumenti come l'Altare della Patria e il Campidoglio, con centinaia di milioni di danni a privati e al patrimonio pubblico;

la pericolosità dell'attività dei centri sociali, veri e propri centri di eversione, di spaccio di sostanze stupefacenti, di potenziale serbatoio della criminalità politica, è stata denunciata più volte, anche dall'interpellante, in particolare in relazione all'attività del cosiddetto Forte Prenestino senza peraltro ottenere risposte dal Governo -:

chi e perché abbia autorizzato la manifestazione in oggetto;

se siano state previste, anche in funzione della particolarità della giornata, martedì grasso e quindi possibili mascheramenti dei partecipanti, particolari cautele e misure di sicurezza;

se sia vero che il questore fosse fuori sede ed avesse delegato al gabinetto la gestione dell'emergenza;

se già dalle ore del tardo pomeriggio non si fosse notata nelle aree tra Piazza Venezia e la Stazione Termini una animazione quantomeno insolita per l'ora e il giorno in considerazione, tali da suggerire misure preventive adeguate;

quale sia infine l'intendimento del Governo e del Ministro interpellato nei confronti di questi centri di eversione e se non ritenga il Ministro interpellato che sia venuto il momento di porre fine alle situazioni di illegalità che si registrano nei centri sociali e nelle attività da loro promosse.

(2-02296)

« Savarese ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della solidarietà sociale e dell'interno, per sapere - premesso che:

mercoledì 1° marzo Maria Carla De Cesari segnalava - su *Il Sole 24 ore* che sono oltre 220.500 le domande « ferme » nei Comuni per ottenere l'assegno di maternità e quello per i nuclei familiari numerosi. Secondo l'articolista si tratta di una « montagna di pratiche in *stand-by*: dal 21 settembre 1999, infatti, sono state trasmesse all'INPS solo 4208 domande per il pagamento dei benefici, per un valore di 7.5 miliardi di lire. Circa 100.000 domande sono state istituite dai Centri di Assistenza Fiscale e attendono l'autorizzazione al pagamento da parte dei Comuni, titolari della concessione del beneficio;

i benefici sono - come è noto - riservati alle famiglie in condizione economica disagiata e alle madri che non beneficiano dell'indennità di maternità. La disciplina di riferimento è nella Legge n. 448 del 1998 e dal decreto ministeriale 306/99. È così previsto per il 21 marzo 2000 il termine della domanda per l'assegno al nucleo familiare, in relazione al 1999, e l'istanza per il contributo di maternità per i bambini nati successivamente al 1° luglio 1999;

secondo l'articolista e, soprattutto, secondo il monitoraggio effettuato dall'INPS si tratta di un « meccanismo che molti Comuni faticano a padroneggiare. Per questo - e anche per non sovraccaricare gli uffici dell'assistenza sociale - una parte degli enti locali ha scelto di convenzionarsi con i Caf per ricevere, compilare e gestire le domande, che sono rese nella forma dell'autocertificazione -:

quali azioni le amministrazioni centrali siano disponibili ad attivare in ordine alla effettiva attuazione di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, al fine di evitare delusioni diffuse in migliaia di famiglie;

quali azioni si intendono attivare per agevolare i compiti dei Comuni con ridotto organico amministrativo;

quali azioni si intendano attivare - anche di modifica del DLGS 306/99 - per valorizzare ulteriormente l'azione di promozione dei Centri di Assistenza Fiscale.

(2-02297)

« Saonara ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

le condizioni da « terzo mondo » in cui versa la giustizia penale hanno superato recentemente ogni limite attraverso la resa senza condizioni delle procure della Repubblica di fronte all'assalto di centinaia di migliaia di fascicoli processuali;

giustificandosi con il vecchio adagio *nemo ad impossibilia tenetur*, le procure hanno di fatto operato la scelta della facoltatività dell'azione penale, abbandonando quei fascicoli relativi a reati prossimi alla prescrizione;

è la formalizzazione del collasso definitivo della giustizia penale, con riferimento ai reati cosiddetti minori che avvelenano la vita quotidiana dei cittadini onesti -:

quale sia l'opinione del Governo circa la scelta, seppur necessitata, delle procure della Repubblica del sistema della facoltatività dell'azione penale. (3-05275)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

in data 7 marzo 2000 fra la comunità serba e quella albanese di Mitrovica è esplosa una vera e propria battaglia, che ha lasciato sul campo almeno quaranta feriti, di cui diciassette appartenenti al contingente francese operante nel Kosovo;

come se tutto ciò non fosse sufficiente, un inedito focolaio di odio etnico è